



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE TROPEA-RICADI
"Don Francesco Mottola"
Via Coniugi Crigna – Cap. 89861 – Tel. 0963666418
<http://istitutocomprensivotropea.edu.it>
PEO: vvic82200d@istruzione.it – PEC: vvic82200d@pec.istruzione.it
Cod. IPA istsc_vvic82200d Cod. fatturazione UFUKAE
C.M.: VVIC82200D - C.F.: 96012410799

Tropea, 17/10/2025
Circolare N° 78

Al personale neoassunto
Anno di formazione e prova
Ai docenti tutor
Ai collaboratori del Ds
Al DSGA
Al sito web All'Albo online

Oggetto: RETTIFICA – Neoassunti - periodo di formazione e prova anno scolastico 2025/26

La presente Circolare RETTIFICA e sostituisce la precedente Circolare N° 76 che, per mero errore materiale, conteneva dei refusi.

In riferimento al periodo di formazione e prova dei docenti neoassunti;
si declina di seguito l'istruttoria per la quale i docenti tutor sono responsabili nel periodo di formazione e prova dei Docenti neoassunti:

- a) Bilancio iniziale delle competenze;
- b) Incontri propedeutici e di restituzione finale;
- c) Laboratori formativi;
- d) Attività di peer to peer;
- e) Visita in classe da parte del Dirigente scolastico;
- f) Attività sulla piattaforma INDIRE.

Poiché ciascun docente in periodo di formazione e prova deve predisporre, con la collaborazione e con il sostegno del docente tutor, il bilancio iniziale delle competenze entro il secondo mese dalla presa di servizio (ovvero entro il 31 ottobre), si sollecita la consegna di tale documento, in vicepresidenza all'attenzione dei collaboratori, congiuntamente a un cronoprogramma operativo di massima che renda conto delle sinergie pedagogico-didattiche tutor-tutee, delle attività in progress, del calendario del peer-to-peer, anche nell'ottica di facilitare le visite da parte del dirigente.

Nelle more dell'apertura della piattaforma INDIRE, si raccomanda la predisposizione di un bilancio cartaceo, corrispondente al modello Indire. Il secondo collaboratore ne verificherà la correttezza formale, lo sottoporà alla

firma del dirigente e successivamente si procederà alla protocollazione a cura dell'Ufficio di Segreteria e all'inserimento nel fascicolo personale del docente.

Si rammenta ai destinatari in epigrafe, come da normativa vigente (DM N° 226/2022) la necessità di provvedere alla condivisione e formalizzazione del **Patto per lo sviluppo professionale**, stabilito tra Dirigente scolastico e docente in anno di prova, sentito il docente tutor, sulla base del bilancio di competenze iniziale.

Pertanto, i docenti interessati, sono convocati come da tabella sottostante nell'**Ufficio di Presidenza in Via Coniugi Crigna, Tropea**.

N°	Docenti neoimmessi in ruolo	Disciplina	Docenti tutor	Data e Orario di Convocazione
1	Spinoso Carmela Pia	EEEE - Primaria	Grasso Mannina	Mercoledì 05/11/2025 Ore 17:00
2	Scordamaglia Manuela	ADEE - Primaria	Maurici Daniela	Mercoledì 05/11/2025 Ore 17:30
3	Tripaldi Maria Letizia	AM12 - Secondaria	Rombolà Francesco	Mercoledì 05/11/2025 Ore 18:00
4	Argirò Vincenzo Maria	AB56 – Chitarra Secondaria	Sirianni Alessandro	Mercoledì 05/11/2025 Ore 18:30

Gli uffici di segreteria provvederanno in tempi brevi a produrre le nomine per i docenti tutor. Si coglie l'occasione per augurare a tutti un buon lavoro.

Con la pubblicazione all'albo on-line e sul sito web dell'Istituto, ai sensi della Legge n. 241/1990 e del C.A.D. D.Lgs. n. 82/2005, la presente si intende notificata a tutti gli interessati.

Responsabile dell'istruttoria
FFSS Area 2.1

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Francesco Fiumara
(firmato digitalmente)



Bilancio iniziale delle competenze

Nome Cognome

Disciplina di insegnamento

Istituto di appartenenza

Sede (città/regione)

Livelli di competenza

Ogni standard rappresenta la descrizione del livello ottimale atteso per ogni docente, sapendo che il criterio evolutivo è rappresentato dal passaggio da una situazione di esecuzione con supporto di tutoraggio ad una progressiva autonomia e padronanza, alla consapevolezza del proprio 'stile professionale', all'arricchimento creativo e personale, alla propensione/capacità di trasferire ad altri il proprio 'sapere professionale'.

Per una migliore comprensione degli indicatori di competenza si rinvia alla consultazione della *Legenda del Bilancio iniziale delle competenze*, strumento allegato al presente documento, allegato nel quale sono fornite puntuali e dettagliate spiegazioni per ciascun indicatore; il documento può rivelarsi utile sussidio per una migliore autovalutazione dei livelli di competenza attesi.

Nessuna = Livello 0 La competenza non è stata mai sperimentata.
Iniziale = Livello 1 La competenza è in fase di avvio del processo di acquisizione e di prima formazione.
In corso di formazione = Livello 2 La competenza è in via di consolidamento e in progressione verso gli standard attesi.
Standard atteso = Livello 3 La competenza è consolidata, consapevole e sicura.
Esperto = Livello 4 La competenza è matura e accreditata e può essere messa a disposizione dei/delle colleghi/e e della scuola.





A - DIDATTICA <i>Area delle competenze didattiche, metodologiche e relazionali</i>		
<i>Standard minimi</i>	<i>Indicatori delle competenze professionali</i>	<i>Posizionamento livello (scala: 0 - 1 - 2 - 3 - 4)</i>
Standard minimo 1 Progettare e gestire situazioni di apprendimento che promuovano le otto competenze chiave europee per un apprendimento permanente, trasformando l'insegnamento in esperienze significative e critiche, anche attraverso l'utilizzo di strumenti digitali e didattici in presenza e a distanza, e utilizzando strumenti di lavoro per documentare, valutare e certificare le competenze personali di studenti e studentesse, anche in prospettiva orientativa	Progettare percorsi di apprendimento in coerenza con le indicazioni ministeriali e con i traguardi delle competenze previsti dal curriculum d'Istituto facendo particolare attenzione all'individualizzazione e alla personalizzazione dei percorsi.	
	Integrare nella progettazione didattica i traguardi di competenza previsti dalla normativa per l'Educazione civica.	
	Pianificare ed organizzare attività di orientamento formative.	
	Individualizzare e/o personalizzare i percorsi di apprendimento a seconda dei diversi bisogni di studenti e studentesse adattando l'insegnamento e le attività in funzione delle differenze individuali e delle diverse modalità di apprendimento e degli obiettivi di apprendimento raggiunti dal gruppo-classe.	
	Attuare l'insegnamento seguendo un piano organizzato e strutturato che associ contenuti a relativi obiettivi di apprendimento.	
	Gestire i tempi di svolgimento di un'attività di apprendimento e il passaggio tra un'attività e un'altra.	
	Utilizzare mediatori didattici ¹ , tecnologie digitali, ambienti virtuali e approcci innovativi come strumenti compensativi quali azioni/strumenti di supporto all'insegnamento e alle attività didattiche.	
Standard minimo 2 Adottare e adattare strategie e metodi didattici, compresi quelli personalizzati per l'inclusione di studenti e studentesse con disabilità e bisogni educativi speciali,	Organizzare ambienti e spazi di apprendimento finalizzati all'implementazione di strategie per l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi di apprendimento sia per far emergere i diversi talenti di studenti e studentesse sia per favorire l'inclusione di studenti e studentesse con BES, DSA o disabilità.	
	Alternare e variare i dispositivi e i materiali didattici all'interno del percorso didattico delle singole unità di apprendimento.	
	Monitorare <i>in itinere</i> , revisionare e riprogettare le attività didattiche.	



integrando epistemologie e metodologie disciplinari e interdisciplinari		
Standard minimo 3 Adottare strategie e metodi di valutazione per promuovere l'apprendimento	Progettare le attività di verifica che consentano di raccogliere evidenze coerenti con gli obiettivi definiti in partenza in termini di competenze sia disciplinari specifiche sia trasversali.	
	Implementare strumenti di valutazione formativa <i>in itinere</i> per monitorare i progressi di studenti e studentesse in relazione agli obiettivi didattici definiti in partenza.	
	Variare e alternare prove di verifica di diversa tipologia.	
	Comunicare con chiarezza a studenti e studentesse fin dall'inizio sia gli obiettivi di apprendimento sia i criteri di valutazione delle prove di verifica che verranno somministrate. <i>Per l'infanzia:</i> esplicitare con chiarezza e con un linguaggio adeguato all'età di alunni ed alunne gli obiettivi delle attività proposte.	
	Assicurare a studenti e studentesse <i>feedback</i> formativi così da promuovere il miglioramento dei processi educativi e la crescita di ognuno/a.	
Standard minimo 4 Gestire relazioni e comportamenti in classe per favorire l'apprendimento in un clima disteso e collaborativo	Promuovere in studenti e studentesse l'apprendimento collaborativo e/o cooperativo.	
	Implementare attività di apprendimento autonomo e di studio autoregolato.	
	Individuare e condividere regole di comportamento e forme di comunicazione che tengano conto delle diversità e facilitino il superamento di eventuali situazioni problematiche.	
	Sostenere l'autostima di ogni studente e studentessa e favorirne (anche quando membro di un gruppo) la percezione di autoefficacia valorizzando il suo contributo e l'impegno profuso.	



B - ISTITUZIONE-COMUNITÀ

Area delle competenze relative alla partecipazione alla vita della scuola e del contesto sociale

Standard minimo 5 Partecipare attivamente all'esperienza professionale organizzata a scuola, comprendendo e applicando funzioni e modalità della valutazione interna ed esterna degli apprendimenti formali, non formali e informali	Conoscere il funzionamento dell'organizzazione della scuola e il contesto socioculturale ed economico in cui essa agisce.	
	Partecipare alla realizzazione delle iniziative educative deliberate e organizzate dalla scuola e/o proporre di nuove.	
	Partecipare attivamente all'organizzazione e alla gestione della scuola, lavorando in sinergia con il/la Dirigente e in collaborazione con il personale scolastico.	
	Favorire la partecipazione di studenti e studentesse alla vita organizzativa della scuola tenendo conto dell'età e delle inclinazioni di ognuno/a oltreché del contesto socioculturale e territoriale in cui la scuola agisce. <i>Per l'infanzia:</i> favorire la partecipazione di bambini e bambine alle attività scolastiche legate alle <i>routine</i> quotidiane, tenendo conto dell'età, delle inclinazioni di ognuno/a oltreché del contesto socioculturale e territoriale in cui la scuola agisce.	
Standard minimo 6 Lavorare in modo collaborativo con la comunità professionale della scuola	Collaborare alla creazione di gruppi di lavoro tra docenti e/o prendervi attivamente parte.	
	Coinvolgere in modo attivo altre figure presenti nella comunità educante.	
	Condividere gli aspetti dei processi di insegnamento-apprendimento all'interno del team/Consiglio di Classe o del dipartimento anche in un'ottica di verticalità fra gli ordini di scuola.	
Standard minimo 7 Instaurare rapporti positivi con i famigliari di studenti e studentesse e con i partner istituzionali e sociali	Favorire la partecipazione dei famigliari di studenti e studentesse alla vita organizzativa della scuola.	
	Comunicare ai famigliari di studenti e studentesse obiettivi didattici attesi/raggiunti, strategie di intervento ipotizzate/attuate, criteri di valutazione ed esiti finali conseguiti.	
	Cooperare con altre figure professionali coinvolte a vario titolo nei processi di apprendimento e di sviluppo di studenti e studentesse.	
	Contribuire allo sviluppo e alla gestione delle relazioni con i diversi interlocutori (enti locali, imprese, associazioni, fondazioni, università, organizzazioni della società civile e del terzo settore, ecc.).	



C - PROFESSIONE

Area della formazione continua, della cura della professionalità e dello sviluppo di nuove responsabilità

Standard minimo 8 Impegnarsi nella formazione continua e nello sviluppo professionale, integrando i nuclei basilari dei saperi e della didattica specifici per i propri insegnamenti, con la capacità di progettare didatticamente e gestire con flessibilità gruppi- classe/interclasse per la personalizzazione e valorizzazione dei talenti e lo sviluppo di competenze trasversali e comunicative	Partecipare periodicamente ad attività di formazione e di aggiornamento.	
	Utilizzare fonti culturali diverse per potenziare conoscenze e competenze di insegnamento.	
	Attivare collaborazioni professionalizzanti tra colleghi/e della propria scuola o di altre istituzioni educative nazionali ed internazionali.	
	Utilizzare le esperienze di crescita professionale per riprogettare l'azione didattica.	
	Adottare metodologie e prassi frutto della ricerca educativa o derivanti dallo sviluppo di conoscenze e competenze acquisite nel proprio ambito professionale e d'insegnamento.	
	Monitorare con metodicità il proprio sviluppo professionale in un'ottica di formazione continua.	



Legenda

del Bilancio iniziale delle competenze

Spiegazione dettagliata degli indicatori di competenza

Il presente documento, allegato al *Bilancio iniziale delle competenze*, ha la funzione di aiutare il/la docente nella comprensione degli indicatori di competenza, fornendone una spiegazione più dettagliata così da poterlo/a guidare nel momento in cui, di volta in volta, individua e posiziona il proprio livello di competenza.

A - DIDATTICA	
Area delle competenze didattiche, metodologiche e relazionali	
Standard minimo 1	
Progettare e gestire situazioni di apprendimento che promuovano le otto competenze chiave europee per un apprendimento permanente, trasformando l'insegnamento in esperienze significative e critiche, anche attraverso l'utilizzo di strumenti digitali e didattici in presenza e a distanza, e utilizzando strumenti di lavoro per documentare, valutare e certificare le competenze personali di studenti e studentesse, anche in prospettiva orientativa	
Indicatori delle competenze professionali	Spiegazione delle competenze professionali
Progettare percorsi di apprendimento in coerenza con le indicazioni ministeriali e con i traguardi delle competenze previsti dal curriculum d'Istituto facendo particolare attenzione all'individualizzazione e alla personalizzazione dei percorsi.	Progettare l'attività didattica correlandola alle linee guida/indicazioni nazionali e all'eventuale curriculum di Istituto, con riferimento ai campi di esperienza, agli obiettivi di apprendimento, ai traguardi di competenza ovvero ai risultati di apprendimento previsti dagli ordinamenti didattici vigenti (nel caso della secondaria di secondo grado, correlando gli argomenti specifici al PECUP proprio dei distinti indirizzi di studio).
Integrare nella progettazione didattica i traguardi di competenza previsti dalla normativa per l'Educazione civica.	Evidenziare quali traguardi di competenza per l'Educazione civica si integrano nella propria progettazione didattica.
Pianificare ed organizzare attività di orientamento formative.	Prevedere all'interno della progettazione didattica obiettivi formativi che riguardano le discipline e obiettivi formativi che riguardano il sé (competenze di auto-orientamento). Definire le azioni necessarie per pianificare attività di orientamento, utilizzare didattica orientativa per progettare con la propria disciplina, identificare le competenze e le abilità di studenti e studentesse attraverso l'uso di strumenti e attività appropriate. Incoraggiare talenti e potenzialità di studenti e studentesse a partire dalle loro motivazioni. Facilitare studenti e studentesse nel riflettere sui propri desideri e obiettivi. Per infanzia e primaria, le attività di orientamento sono declinate in ottica "di sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento" (D.M. n. 328 del 22 dicembre 2022).



Individualizzare e/o personalizzare i percorsi di apprendimento a seconda dei diversi bisogni di studenti e studentesse adattando l'insegnamento e le attività in funzione delle differenze individuali e delle diverse modalità di apprendimento e degli obiettivi di apprendimento raggiunti dal gruppo-classe.	Rilevare a inizio anno scolastico conoscenze e competenze acquisite da studenti e studentesse nella disciplina oggetto di studio; sulla base di ciò che emerge, progettare le attività calibrandole in relazione alle differenti conoscenze e abilità riscontrate e ai diversi stili cognitivi e di apprendimento di studenti e studentesse. Valorizzare, in modalità inclusiva e sviluppando processi di personalizzazione, l'eventuale presenza di studenti e studentesse plusdotati/e o che abbiano già raggiunto in modo ottimale gli obiettivi di apprendimento previsti.
Attuare l'insegnamento seguendo un piano organizzato e strutturato che associ contenuti a relativi obiettivi di apprendimento.	Svolgere il progetto didattico in coerenza con quanto pianificato pur prevedendo, se del caso, modifiche <i>in itinere</i> qualora ritenute necessarie per il raggiungimento dei traguardi di competenze previsti.
Gestire i tempi di svolgimento di un'attività di apprendimento e il passaggio tra un'attività e un'altra.	Monitorare la congruità dei tempi rispetto agli obiettivi di apprendimento e alla programmazione generale; verificare che il tempo prestabilito per far raggiungere un dato traguardo sia scandito e diversificato tenendo conto anche delle soglie di attenzione di tutti gli studenti e tutte le studentesse. Durante il passaggio da un'attività all'altra o da un obiettivo all'altro, invitare studenti e studentesse a individuare nessi e connessioni tra gli argomenti delle varie attività (fornendo opportune cornici di senso) al fine di comprenderne le motivazioni didattico-educative.

Utilizzare mediatori didattici ¹ , tecnologie digitali, ambienti virtuali e approcci innovativi come strumenti compensativi quali azioni/strumenti di supporto all'insegnamento e alle attività didattiche.	Utilizzare mediatori didattici ed eventuali strumenti compensativi per strutturare i contenuti, far applicare a studenti e studentesse le conoscenze disciplinari apprese e favorire/migliorare il coinvolgimento e l'apprendimento di ogni discente.
--	---

Standard minimo 2

Adottare e adattare strategie e metodi didattici, compresi quelli personalizzati per l'inclusione di studenti e studentesse con disabilità e bisogni educativi speciali, integrando epistemologie e metodologie disciplinari e interdisciplinari

<i>Indicatori delle competenze professionali</i>	<i>Spiegazione delle competenze professionali</i>
Organizzare ambienti e spazi di apprendimento finalizzati all'implementazione di strategie per l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi di apprendimento sia per far emergere i diversi talenti di studenti e studentesse sia per favorire l'inclusione di studenti e studentesse con BES, DSA o disabilità.	Organizzare ambienti e spazi di apprendimento in funzione delle attività progettate in modo tale che la loro configurazione (e la relativa disposizione degli arredi) stimoli in studenti e studentesse curiosità e senso di appartenenza, creatività e benessere, autonomia e socializzazione, desiderio di imparare e di sapere (tenendo conto delle peculiari esigenze dei/delle discenti con BES).
Alternare e variare i dispositivi e i materiali didattici all'interno del percorso didattico delle singole unità di apprendimento.	Possedere un repertorio ampio di materiali e di dispositivi didattici (ad es. lezione frontale, apprendimento collaborativo/cooperativo, Episodi di Apprendimento Situato, <i>problem solving</i> , <i>inquiry-based learning</i> , <i>project-based learning</i> , didattica capovolta, ecc.) avendo cura di alternarli a seconda dei bisogni formativi di studenti e studentesse, del contesto della classe e dalla scuola così da conseguire in modo più efficace gli obiettivi di apprendimento.
Monitorare <i>in itinere</i> , revisionare e riprogettare le attività didattiche.	Rilevare i risultati dell'intervento didattico analizzandoli in chiave sistemica: la verifica dell'impatto dovrà tener conto, in termini di effetti complessivi, della sommatoria di più esiti: da quelli di ambito strettamente disciplinare a quelli relativi alle competenze sociali coinvolte, dalle esperienze multiculturali vissute ai livelli di collaborazione e di partecipazione conseguiti, ecc.



Standard minimo 3	
Adottare strategie e metodi di valutazione per promuovere l'apprendimento	
<i>Indicatori delle competenze professionali</i>	<i>Spiegazione delle competenze professionali</i>
Progettare le attività di verifica che consentano di raccogliere evidenze coerenti con gli obiettivi definiti in partenza in termini di competenze sia disciplinari specifiche sia trasversali.	Pianificare e co-progettare le prove con l'insegnante di sostegno/insegnante curriculare e le eventuali altre figure di riferimento, in stretto raccordo con gli obiettivi previsti dai PEI congiuntamente agli obiettivi didattici, con le modalità e con gli strumenti di valutazione, rispettando e integrando le tipologie di prove e i criteri previsti dal Collegio dei Docenti correlando le tipologie di verifica formalizzate alle attività progettate e realizzate. Includere nella valutazione sia le competenze disciplinari sia le competenze trasversali (<i>soft skill</i>) che quelle di cittadinanza. Diversificare attività e metodologie in base agli obiettivi di apprendimento coinvolgendo attivamente tutti gli studenti e le studentesse, esplicitando consegne e criteri di valutazione, rispettando i tempi di restituzione delle prove e trasformando l'errore in occasione di apprendimento, con <i>focus</i> sulla valutazione delle competenze trasversali.
Implementare strumenti di valutazione formativa <i>in itinere</i> per monitorare i progressi di studenti e studentesse in relazione agli obiettivi didattici definiti in partenza.	Utilizzare tecniche di valutazione formativa non solo per dare un <i>feedback</i> a studenti e studentesse sui progressi dei loro apprendimenti, ma anche come strumento per intervenire con prontezza sul processo di insegnamento-apprendimento apportando i cambiamenti necessari.
Variare e alternare prove di verifica di diversa tipologia.	Non fermarsi su un'unica tipologia di verifica (ad es. il "compito in classe") ma somministrare più tipologie differenti (ad es. prove standardizzate individuali, prove a gruppi, compiti di realtà, ecc.) in relazione ai diversi obiettivi di apprendimento e per raccogliere evidenze su una più ampia gamma di competenze trasversali.
Comunicare con chiarezza a studenti e studentesse fin dall'inizio sia gli obiettivi di apprendimento sia i criteri di valutazione delle prove di verifica che verranno somministrate. <i>Per l'infanzia:</i> esplicitare con chiarezza e con un linguaggio adeguato all'età di alunni ed alunne gli obiettivi delle attività proposte.	Informare studenti e studentesse e/o con loro condividere criteri, modalità e fasi della valutazione. Progettare con i/le discenti le fasi che scandiscono e concorrono a definire l'intero processo di valutazione; stimolarli/e affinché possano liberamente esprimere opinioni e fornire il proprio contributo. Attivare processi di valutazione tra pari.
Assicurare a studenti e studentesse <i>feedback</i> formativi così da promuovere il miglioramento dei processi educativi e la crescita di ognuno/a.	Presentare a studenti e studentesse gli esiti della valutazione affinché tali esiti possano costituire stimolo, punto di riferimento e di riflessione sul loro processo formativo. Rendere studenti e studentesse consapevoli dei loro progressi rispetto agli obiettivi di apprendimento adottando opportune strategie che stimolino il pensiero critico in modo da capire le modalità per contestualizzare e superare l'errore ed evidenziando il raggiungimento degli eventuali obiettivi di apprendimento propri del livello scolastico.
Standard minimo 4	
Gestire relazioni e comportamenti in classe per favorire l'apprendimento in un clima disteso e collaborativo	
<i>Indicatori delle competenze professionali</i>	<i>Spiegazione delle competenze professionali</i>
Promuovere in studenti e studentesse l'apprendimento collaborativo e/o cooperativo.	Progettare e condurre attività di tipo collaborativo, iniziative che contemplino modelli di <i>peer to peer</i> , esperienze che prevedano lavori da svolgere in gruppo, ecc. avendo cura, al contempo, di individuare strumenti coerenti così da garantire adeguati <i>feedback</i> formativi e un'efficace valutazione.



Implementare attività di apprendimento autonomo e di studio autoregolato.	Presentare differenti modelli, strumenti ed esempi di organizzazione dello studio e/o dei compiti individuali. Approfondire con studenti e studentesse strategie e tecniche individuali di apprendimento oltre a quelle attinenti il metodo di studio e l'organizzazione delle varie attività da svolgere e portare a compimento.
Individuare e condividere regole di comportamento e forme di comunicazione che tengano conto delle diversità e facilitino il superamento di eventuali situazioni problematiche.	Condividere regole di comportamento comuni, affrontare con efficacia eventuali episodi problematici. Definire regole e rituali che riguardano l'organizzazione e l'uso degli spazi d'aula e degli spazi comuni, la gestione dei tempi e dei comportamenti nella scuola e al suo esterno.
Sostenere l'autostima di ogni studente e studentessa e favorirne (anche quando membro di un gruppo) la percezione di autoefficacia valorizzando il suo contributo e l'impegno profuso.	Riconoscere il contributo di ogni studente e studentessa, sia esso frutto di un lavoro individuale o di un'attività realizzata in gruppo. Valorizzare l'impegno profuso da ciascuno/a discente, indipendentemente dall'esito finale dell'attività svolta.

B - ISTITUZIONE-COMUNITÀ

Area delle competenze relative alla partecipazione alla vita della scuola e del contesto sociale

Standard minimo 5

Partecipare attivamente all'esperienza professionale organizzata a scuola, comprendendo e applicando funzioni e modalità della valutazione interna ed esterna degli apprendimenti formali, non formali e informali

<i>Indicatori delle competenze professionali</i>	<i>Spiegazione delle competenze professionali</i>
Conoscere il funzionamento dell'organizzazione della scuola e il contesto socioculturale ed economico in cui essa agisce.	Conoscere e utilizzare i documenti programmatici della scuola (ad es. PTOF, PdM, RAV, ecc.) e/o candidarsi alla revisione e/o stesura dei relativi contenuti. Conoscere le linee guida/indicazioni nazionali e la correlazione con i saperi disciplinari e l'eventuale curriculum di Istituto, con riferimento agli obiettivi di apprendimento, ai traguardi di competenza ovvero ai risultati di apprendimento previsti dagli ordinamenti didattici vigenti.
Partecipare alla realizzazione delle iniziative educative deliberate e organizzate dalla scuola e/o proporre di nuove.	Elaborare e negoziare un progetto educativo di gruppo, costruendo prospettive condivise sui problemi della comunità scolastica e/o su attività di interesse riguardanti la peculiarità del territorio e/o fatti di stretta attualità.
Partecipare attivamente all'organizzazione e alla gestione della scuola, lavorando in sinergia con il/la Dirigente e in collaborazione con il personale scolastico.	Accettare incarichi di responsabilità riferibili a specifiche aree d'intervento e determinanti per favorire a livello progettuale e organizzativo l'attuazione di ciò che la scuola considera obiettivi dichiarati come da raggiungere nel PTOF di Istituto (ad es. funzione strumentale, docente tutor e orientatore, referente dell'Educazione civica, animatore digitale, referente per i PCTO, ecc.). Supportare e sostenere iniziative extradidattiche promosse dalla scuola. Svolgere attività di orientamento, <i>tutoring</i> e <i>mentoring</i> insieme ai/alle colleghi/e.
Favorire la partecipazione di studenti e studentesse alla vita organizzativa della scuola tenendo conto dell'età e delle inclinazioni di ognuno/a oltreché del contesto socioculturale e territoriale in cui la scuola agisce. <i>Per l'infanzia:</i> favorire la partecipazione di bambini e bambine alle attività scolastiche legate alle <i>routine</i> quotidiane, tenendo conto dell'età, delle inclinazioni di	Progettare e coordinare eventi che prevedano la partecipazione e/o la diretta gestione di studenti e studentesse (ad es. mostre, spettacoli, incontri con la cittadinanza e/o con esperti/e, autogestione, ecc.). Favorire e sostenere l'assunzione di responsabilità da parte di studenti e studentesse (ad es. riorganizzazione degli spazi interni/esterni della scuola, gestione della raccolta differenziata dei rifiuti, ecc.).



ognuno/a oltretutto del contesto socioculturale e territoriale in cui la scuola agisce.	
<p align="center">Standard minimo 6</p> <p align="center">Lavorare in modo collaborativo con la comunità professionale della scuola</p>	
<i>Indicatori delle competenze professionali</i>	<i>Spiegazione delle competenze professionali</i>
Collaborare alla creazione di gruppi di lavoro tra docenti e/o prendervi attivamente parte.	Confrontarsi con i/le colleghi/e nel corso di incontri, appositamente calendarizzati, dedicati all'analisi di specifiche tematiche o allo sviluppo di iniziative in programma. Organizzare, pianificare e preparare riunioni individuando/proponendo obiettivi chiari e ben circoscritti che si intende raggiungere in un tempo dato. Elaborare sintesi e/o proposte.
Coinvolgere in modo attivo altre figure presenti nella comunità educante.	Avere la capacità di coinvolgere tutte le figure professionali nella formazione di studenti e studentesse, progettando didatticamente con flessibilità per gruppi-classe/interclasse, favorendo la personalizzazione e la valorizzazione dei talenti, lo sviluppo di competenze trasversali e di apprendimenti significativi per tutti/e, collaborando con l'insegnante di sostegno e altre figure per il PEI e il PDP e adattando le tipologie di prove e dei criteri di valutazione del Collegio dei Docenti.
Condividere gli aspetti dei processi di insegnamento-apprendimento all'interno del team/Consiglio di Classe o del dipartimento anche in un'ottica di verticalità fra gli ordini di scuola.	Proporre ai/alle colleghi/e, e con loro condividere e sperimentare, metodologie didattiche innovative tramite specifiche azioni-pilota (anche trasversali alle discipline) volte a promuovere la crescita globale di ogni discente. Favorire lo scambio di buone prassi e strategie sperimentate in aula.
<p align="center">Standard minimo 7</p> <p align="center">Instaurare rapporti positivi con i famigliari di studenti e studentesse e con i partner istituzionali e sociali</p>	
<i>Indicatori delle competenze professionali</i>	<i>Spiegazione delle competenze professionali</i>
Favorire la partecipazione dei famigliari di studenti e studentesse alla vita organizzativa della scuola.	Rispettare e far rispettare a studenti e studentesse e ai loro genitori (o a chi ne esercita la potestà genitoriale) principi e doveri riportati nel <i>Patto di corresponsabilità educativa Scuola-Famiglia</i> approvati e sottoscritti a inizio anno scolastico. Gestire i rapporti con le famiglie di studenti e studentesse, anche attraverso le funzionalità consentite dai registri elettronici, con esperti/e esterni/e, agenzie educative e soggetti del territorio. Progettare azioni che vedano il coinvolgimento diretto dei famigliari di studenti e studentesse. Favorire e sostenere la condivisione di iniziative inerenti la vita organizzativa della scuola.
Comunicare ai famigliari di studenti e studentesse obiettivi didattici attesi/raggiunti, strategie di intervento ipotizzate/attuate, criteri di valutazione ed esiti finali conseguiti.	Attivare modalità efficaci di comunicazione con i famigliari di studenti e studentesse. Condividere con i genitori (o a chi ne esercita la potestà genitoriale) la progettazione didattica e i risultati conseguiti da studenti e studentesse. Esplicitare e condividere il percorso individuale di ogni discente.
Cooperare con altre figure professionali coinvolte a vario titolo nei processi di	Organizzare riunioni informative e di aggiornamento in cui dibattere sui nodi (e gli snodi) educativi, sulle attività svolte dentro e fuori la scuola e sul suo assetto (ad es. organizzazione delle classi, dei tempi, degli spazi, della didattica).



apprendimento e di sviluppo di studenti e studentesse.	Istituire collaborazioni con esperti/e disciplinari e del mondo del lavoro e/o con professionisti/e della salute per approfondire collegamenti curricolari o extracurricolari o tematiche riguardanti la salvaguardia della salute di studenti e studentesse (ad es. nutrizionista, pedagogo, psicologo, psicomotricista, ecc.). Progettare e realizzare <i>Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento</i> (per la secondaria di secondo grado).
Contribuire allo sviluppo e alla gestione delle relazioni con i diversi interlocutori (enti locali, imprese, associazioni, fondazioni, università, organizzazioni della società civile e del terzo settore, ecc.).	Farsi promotore/promotrice di accordi volti a contrastare le disuguaglianze nelle opportunità educative e la dispersione scolastica (ad es. alleanze educative, patti educativi territoriali), individuare i loro firmatari, curare la stesura degli accordi, sovrintendere e vigilare sull'osservanza degli impegni presi dalle parti. Partecipare attivamente, in qualità di proponente o promotore/promotrice, a partenariati con enti locali, imprese, associazioni, fondazioni, università, organizzazioni della società civile e del terzo settore per promuovere e sostenere il miglioramento del processo educativo.
C - PROFESSIONE	
Area della formazione continua, della cura della professionalità e dello sviluppo di nuove responsabilità	
Standard minimo 8	
Impegnarsi nella formazione continua e nello sviluppo professionale, integrando i nuclei basilari dei saperi e della didattica specifici per i propri insegnamenti, con la capacità di progettare didatticamente e gestire con flessibilità gruppi-classe/interclasse per la personalizzazione e valorizzazione dei talenti e lo sviluppo di competenze trasversali e comunicative	
<i>Indicatori delle competenze professionali</i>	<i>Spiegazione delle competenze professionali</i>
Partecipare periodicamente ad attività di formazione e di aggiornamento.	Concorrere alla definizione delle attività di formazione in servizio (in coerenza con il PTOF di Istituto) e/o prendervi parte. Affinare la collaborazione nei/tra i dipartimenti o nei/tra i gruppi disciplinari di scuola. Seguire gli sviluppi della propria disciplina partecipando ad attività e iniziative promosse da comunità scientifiche, associazioni disciplinari e professionali.
Utilizzare fonti culturali diverse per potenziare conoscenze e competenze di insegnamento.	Partecipare a conferenze, seminari, laboratori e gruppi di lavoro non necessariamente correlati all'insegnamento della propria disciplina. Leggere riviste specialistiche e/o periodici divulgativi di interesse generale. Aderire ad associazioni, reti, movimenti e comunità professionali.
Attivare collaborazioni professionalizzanti tra colleghi/e della propria scuola o di altre istituzioni educative nazionali ed internazionali.	Partecipare a gemellaggi, scambi e <i>visiting</i> tra istituzioni scolastiche nazionali e/o oltreoconfine (ad es. Erasmus+, eTwinning, Epale) per implementare pratiche didattiche rivelatesi particolarmente efficaci in realtà educative differenti dalla propria. Partecipare ad azioni di <i>job shadowing</i> all'estero quali fonti di arricchimento personale, professionale e culturale. Partecipare a iniziative patrocinati da associazioni, imprese ed enti italiani e stranieri.
Utilizzare le esperienze di crescita professionale per riprogettare l'azione didattica.	Adottare, rielaborare e mettere in pratica nell'azione educativa quotidiana strategie didattiche e approcci metodologici innovativi oggetto di studio e analisi personali in attività di formazione in servizio o in percorsi formativi extrascolastici per l'aggiornamento professionale. Approfondire la conoscenza di temi transcurricolari complessi, attuali e dibattuti (ad es. intelligenza artificiale, metaverso, cambiamenti climatici, sostenibilità, ecc.) e su tali temi progettare e condividere con i/le colleghi/e percorsi didattici anche multidisciplinari.
Adottare metodologie e prassi frutto della ricerca educativa o derivanti dallo sviluppo di conoscenze e competenze acquisite nel	Adottare e mettere in pratica nell'azione educativa quotidiana prassi didattiche e metodologie d'insegnamento-apprendimento frutto del lavoro di ricerca, indagine, analisi e consultazione di/tra équipe di studio costituite da esperti/e dell'innovazione



proprio ambito professionale e d'insegnamento.	della didattica, del curriculum nelle principali aree pluridisciplinari e degli sviluppi tecnologici in ambito educativo. Mettere in pratica nell'azione educativa quotidiana prassi didattiche e metodologie d'insegnamento-apprendimento frutto della propria attività di studio e del bagaglio di conoscenze e competenze acquisite 'sul campo'.
Monitorare con metodicità il proprio sviluppo professionale in un'ottica di formazione continua.	Riflettere sulla consapevolezza di sé come identità professionale e di quest'ultima individuare gli elementi distintivi che avvalorano tale consapevolezza. Definire gli obiettivi di sviluppo professionale ed elaborare un proprio progetto di crescita personale. Analizzare periodicamente le esperienze via via maturate e aggiornare con regolarità il bilancio delle competenze personali per verificare se esistano margini di miglioramento o se è necessario individuare nuovi percorsi di sviluppo e quindi progettare o riprogettare il proprio percorso professionale.

ⁱ Si definiscono "mediatori didattici" tutti quegli oggetti – reali o simbolici – catalizzatori del processo educativo; lo rendono più efficiente in quanto potenziano la comunicazione (verbale e non verbale) tra docenti e studenti e studentesse grazie alla loro duttilità e adattabilità ai diversi stili educativi di questi/e ultimi/e. I mediatori didattici si dividono in:

1. *attivi/empirici*: che ricorrono all'esperienza diretta (ad es. l'esperimento scientifico, le prove concrete: orto, ecc.);
2. *iconici*: che utilizzano il linguaggio delle icone (grafico e spaziale), fatto di immagini, schemi, mappe concettuali (ad es. l'utilizzo immagini evocative o esemplificative, le mappe e gli schemi, i filmati, le carte geografiche, i modellini e i plastici, ecc.);
3. *analogici*: che potrebbero essere anche chiamati "ludici" poiché si basano sulle dinamiche del gioco e della simulazione (ad es. "ho predisposto esperienze di drammatizzazione, gruppi di lavoro, giochi di ruolo, ecc.);
4. *simbolici*: che utilizzano codici di rappresentazione convenzionali e universali come ad esempio i concetti astratti, le locuzioni linguistiche, le metafore, i simboli, le analogie, le allegorie e le figure retoriche in generale e così via (ad es. "uso un racconto per poi introdurre un concetto di apprendimento").



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE TROPEA-RICADI
"Don Francesco Mottola"

Via Coniugi Crigna – Cap. 89861 – Tel. 0963666418

<http://istitutocomprensivotropea.edu.it>

PEO: vvic82200d@istruzione.it – PEC: vvic82200d@pec.istruzione.it

Cod. IPA istsc_vvic82200d Cod. fatturazione UFUKAE

C.M.: VVIC82200D - C.F.: 96012410799

FORMAZIONE DOCENTI NEOASSUNTI A.S. 2025/2026

CALENDARIO ATTIVITÀ DI *PEER TO PEER*

Docente in formazione e prova _____

Sezione/classe: _____

Classe di concorso _____

Docente tutor: _____

Sezione/ classe: _____

Classe di concorso _____

ATTIVITA'	GIORNO	Dalle ore...alle ore....	CLASSE/SEZIONE
Progettazione (3 ore)			
Osservazione docente in formazione e prova (4 ore)			
Osservazione tutor (4 ore)			
Verifica (1 ora)			

Tutor _____

Docente in formazione e prova _____



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE TROPEA-RICADI
"Don Francesco Mottola"
Via Coniugi Crigna – Cap. 89861 – Tel. 0963666418
<http://istitutocomprensivotropea.edu.it>
vvic82200d@istruzione.it – vvic82200d@pec.istruzione.it
C.M.: VVIC82200D – C.F.: 96012410799

PATTO PER LO SVILUPPO PROFESSIONALE

Tra

Il docente _____ (in seguito per brevità chiamato "docente neoassunto")

e

Il Dirigente Scolastico **FRANCESCO FIUMARA** (in seguito per brevità chiamato "dirigente scolastico")

Visto l'art. 5 commi 2 e 3 del DM 850/2015 e l'art. 5 del DM 226/22

Visto il bilancio delle competenze elaborato dal docente neoassunto in data

e assunto al prot. n.....

Sentito il docente tutor _____ nominato con atto prot. n. _____

tra il docente neoassunto e il Dirigente Scolastico

si conviene quanto segue

a) Il docente neo assunto, a decorrere dal..... in anno di formazione e prova presso questo istituto nell'a.s. 2025/26, si impegna a potenziare le seguenti competenze afferenti alle aree di professionalità.

Area dell' insegnamento	a) Area cultural- le/disci- plinare	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> conoscere gli elementi epistemologici della/e disciplina/e e/o dell'ambito disciplinare e strutturare le conoscenze intorno ai principi fondanti della /e disciplina/e e/o ambito disciplinare<input type="checkbox"/> essere capace di sviluppare collegamenti interdisciplinari<input type="checkbox"/> migliorare le proprie competenze disciplinari e di mediazione/insegnamento della propria disciplina<input type="checkbox"/> inserire la propria progettualità nel curriculum disciplinare d'istituto e fare proprie le unità di apprendimento concordate con i colleghi dei dipartimenti/gruppi disciplinari
----------------------------	--	--

	<p>b) Area didattica - metodologica</p> <ul style="list-style-type: none"> □ stabilire una proficua relazione con i propri allievi favorendo un clima di classe positivo □ rispettare i ritmi e le caratteristiche di apprendimento degli alunni riconoscendone le differenze individuali □ presentare i contenuti tenendo in considerazione le preconoscenze degli allievi e utilizzando strategie di mediazione degli stessi □ rendere trasparenti gli obiettivi e fissare criteri espliciti di successo □ sviluppare strategie metodologiche differenziate ed inclusive valorizzando le differenze (sociali, etniche, di genere, di abilità...) □ utilizzare strumenti di osservazione e valutazione dell'efficacia dei percorsi didattici usando strategie metacognitive che identificano, controllano e regolano i processi cognitivi □ sfruttare gli errori come occasione di crescita e favorire lo sviluppo di pensiero critico e di autovalutazione □ praticare tecniche di ascolto attivo nella mediazione didattica ed educativa □ usare, a seconda delle finalità e dei contesti, strategie e strumenti diversi di valutazione
--	--

		<input type="checkbox"/> usare strumenti differenziati per osservare e gestire le dinamiche relazionali e i conflitti <input type="checkbox"/> utilizzare in modo competente gli strumenti multimediali
	Area dell'organizzazione	<input type="checkbox"/> contribuire agli aspetti organizzativi ed alle attività di non insegnamento che costituiscono parte integrante del piano dell'offerta formativa <input type="checkbox"/> collaborare e relazionarsi positivamente con tutto il personale presente nell'istituzione scolastica <input type="checkbox"/> istituire rapporti efficaci e corretti con le famiglie <input type="checkbox"/> ottemperare, dare riscontro e seguito alle decisioni collegiali in maniera collaborativa <input type="checkbox"/> collaborare e condividere con i colleghi il progetto formativo e la pianificazione dell'intervento didattico ed educativo <input type="checkbox"/> partecipare alla produzione del materiale didattico progettato e concordato nelle riunioni di dipartimento, di disciplina e di area
	Area professionale (formazione)	<input type="checkbox"/> avere piena consapevolezza del proprio ruolo di educatore all'interno della scuola come comunità <input type="checkbox"/> partecipare ai corsi di formazione deliberati dal Collegio dei Docenti <input type="checkbox"/> partecipare ai corsi esterni che il Collegio e le sue articolazioni hanno individuato come "strategici" e restituire successivamente ai colleghi nelle forme indicate dallo stesso <input type="checkbox"/> fare ricerca-azione in un confronto continuo tra la propria esperienza didattica, i contributi dei colleghi della scuola e della letteratura specialistica <input type="checkbox"/> valorizzare la pratica della scrittura autoriflessiva sull'esperienza professionale (diari di bordo, stesura di relazioni e documenti di sintesi ...) come principale forma di documentazione della ricerca <input type="checkbox"/> aggiornarsi sugli sviluppi culturali e metodologici della propria disciplina e della relativa didattica

b) Il docente neoassunto si impegna a raggiungere i suindicati obiettivi di sviluppo delle proprie competenze attraverso:

- la proficua partecipazione alle attività formative proposte dall' Ufficio di Ambito Territoriale destinate ai docenti in anno di formazione e prova
- la proficua partecipazione alle attività formative attivate da questa istituzione scolastica o dalle reti di scuole a cui essa partecipa
- l'utilizzo coerente delle risorse della Carta di cui all' art.1 comma 121 della L.107/2015.

c) Il Dirigente Scolastico avrà cura di informare il docente neo-assunto circa le caratteristiche salienti del percorso formativo, gli obblighi di servizio e professionali connessi al periodo di prova, le modalità di svolgimento e di valutazione.

d) In particolare il Dirigente scolastico si impegna a fornire al docente neoassunto il Piano dell'Offerta Formativa e la documentazione relativa alle classi e ai corsi di insegnamento che lo coinvolgono.

e) Il Dirigente Scolastico assegna al docente neoassunto un collega esperto con funzioni di tutor, avente compiti di accompagnamento, consulenza e supervisione professionale.

IL DOCENTE	IL DOCENTE TUTOR	IL DIRIGENTE SCOLASTICO

....., **data**.....